

di **Mariarosaria Manfredonia***Consigliere Fnovi*

Gia nel novembre 2010 quando, in occasione di un Consiglio Nazionale, la Federazione presentò

la Carta Fondativa del Veterinario Aziendale, nel paragrafo conclusivo - COSTI E MECCANISMI DI FINANZIAMENTO - a proposito del corrispettivo alle prestazioni professionali del veterinario aziendale, si poteva leggere: *“queste prestazioni professionali eseguite o delegate dall'allevatore hanno costi relativi che sono evidentemente a carico del soggetto che le richiede o, quando possibile, alle misure di condizionalità”*.

Dunque, già allora le parole *condizionalità* e *veterinario aziendale* intrecciavano una relazione.

Perché il corrispettivo di una prestazione professionale dovrebbe essere legato alla condizionalità?

Cosa c'entra il veterinario aziendale con la Politica Agricola Comune (Pac)? La condizionalità è uno degli strumenti

individuati dall'Ue per l'attuazione della riforma della Politica Agricola Comune: la concessione dei pagamenti diretti è subordinata al rispetto di particolari disposizioni normative.

Con la riforma della Politica Agricola Comunitaria, i premi non sono più vincolati alle produzioni: per poterne beneficiare, il produttore è obbligato a rispettare gli impegni relativi alla sicurezza alimentare, all'ambiente, all'igiene e benessere degli animali ed al corretto mantenimento dei terreni e degli elementi caratteristici del paesaggio. La definizione delle misure di sostegno e della condizionalità evidenziano la necessità dell'elaborazione e dell'

l'applicazione di un approccio gestionale e operativo di tipo interdisciplinare nel quale presupposti per la piena funzionalità del sistema sono l'integrazione dei meccanismi di controllo e l'interazione fra gli organismi e le strutture ad esso deputate. È necessario quindi che i servizi di consulenza si avvicinino con competenza, esperienza e affidabilità. In questo contesto, risultano numerosi gli ambiti in cui hanno particolare rilevanza le competenze del medico veterinario il quale può giocare un ruolo importante nelle fasi di gestione, programmazione, attuazione e controllo, così come nell'assistenza alle aziende. Allo stesso tempo, data la complessità della ge-

pre più il bisogno. Rispettare questo codice di comportamento significa rafforzare l'agricoltura europea e il suo ruolo di produttore di “beni pubblici”, che vanno dalla garanzia di prodotti sani, di qualità e fortemente radicati nel territorio, alla tutela del paesaggio, delle acque e della biodiversità.

Per far sì che questo insieme di “condizioni” faccia sempre più parte dei comportamenti quotidiani dei produttori, è necessario rafforzare la diffusione delle informazioni, anche per evitare l'applicazione di penalizzanti riduzioni sui pagamenti annuali. Allo stesso tempo, è importante informare anche l'opinione pubblica sui benefici forniti dal set-

tore agricolo, in termini di sviluppo sostenibile e di salvaguardia dell'ambiente. La maggiore criticità nella diffusione della condizionalità è rappresentata dalla percezione della complessità e dell'applicabilità dei suoi requisiti (Cgo e Bcaa). Un ruolo fondamentale nella trasmissione delle informazioni e delle conoscenze sugli impegni di condizionalità, specialmente per quelli mag-

giormente complessi (Cgo), è svolto dal mondo della consulenza (pubblica/privata), mentre un ruolo meno incisivo è attribuito ai canali di acquisizione delle informazioni “passivi” (es. stampa).

Riferendosi alla consulenza privata, perché non avvalersi del medico veterinario? La riforma della Pac e lo sviluppo della condizionalità, così come definito dal Regolamento (Ce) n. 1782/2003, creano interessanti rapporti di correlazione e di interdipendenza con il sistema normativo inerente la sicurezza alimentare che, in tal senso, si conferma un elemento trasversale della politica agricola comunitaria. ■

IL VETERINARIO AZIENDALE E LA CONDIZIONALITÀ

stione e dell'implementazione del regime di condizionalità, è evidente come si debba ricercare l'ampliamento delle competenze professionali in ambiti quali la qualità, i sistemi di controllo e di certificazione, il management aziendale, oltre ad aspetti inerenti la progettazione, la comunicazione e la formazione in agricoltura, non sempre presenti nel bagaglio formativo di base. In questi pochi anni di attuazione, la condizionalità è diventata il principale strumento operativo per raggiungere gli obiettivi di buona gestione agronomica e ambientale dei terreni e delle aziende, di benessere degli animali e di sicurezza alimentare, di cui i cittadini sentono sem-